

insegnare

rivista del centro di iniziativa democratica degli insegnanti

Due esempi di attività didattica

Allegato a Filippo Ronchi, "La scrittura responsiva: tra progettazione e valutazione"

di **Filippo Ronchi**

Il primo brano che si propone a titolo esemplificativo era indirizzato alle classi seconde e terze.

Perché imparare la matematica?

Roberto Vacca – Matematico e scrittore italiano, 1927

Nel testo che segue, lo scrittore Roberto Vacca svolge un'importante riflessione sull'utilità di conoscere la matematica. Nonostante alcune persone considerino inutile e noiosa questa disciplina, l'autore sostiene che studiare matematica sia molto importante: avere una mente matematica, infatti, permette di affrontare con maggior consapevolezza aspetti economici, politici e sociali della vita quotidiana.

Il mio amico Arno faceva il fotografo e il pittore. Era bravo nel suo mestiere. Era una persona simpatica. Viveva a Parigi e frequentava ambienti intellettuali. Si parlava di politica, di arte, di economia, di letteratura – raramente di scienza.

Una volta Arno stava facendo alcuni lavori in una sua casa di campagna e lo trovai indaffarato a prendere misure. Mi si avvicinò sorridente e mi chiese:

«Roberto, c'è una formula matematica che serve per calcolare il diametro di un cerchio una volta che sai la circonferenza. Te la ricordi? Ho un problema, qui, con una colonna».

Io credevo di aver sentito male – o temevo che mi prendesse in giro.

Risposi esitante:

«Certo. Si divide la circonferenza per 3,14 – sai? Pi greco¹».

Arno scosse la testa.

«No. È più complicato di così. Ti pare che non avrei ricordato anch'io una cosa così semplice?»

Ripetei la mia risposta con veemenza, ma il mio amico mi zittì.

¹ **Pi greco:** viene così chiamato il simbolo π dell'alfabeto greco. In ambito matematico rappresenta una costante numerica, usata per calcolare, ad esempio, il diametro di un cerchio.

«Non fa niente. Mi ricordo bene che è una formula complicata. Non è quella là semplice che dici tu. Se non te la ricordi non fa niente.»
Allibii e lasciammo cadere la cosa.

Ora con questo esempio estremo non voglio certo dimostrare che tutti gli intellettuali non sanno niente di matematica. Ci sono molte eccezioni, ma molti intellettuali sì. Vivono benone senza matematica. Non ne sentono il bisogno. Studiarla è noioso – saperla è inutile. E perché, allora, dovrebbero faticare per impararla? Perché quelli che sanno di matematica cercano di generare complessi di inferiorità in chi non la sa? C'è chi sa di matematica e c'è chi sa di filologia greca² o di musica: perché una di queste discipline deve essere considerata più importante delle altre?

La risposta è che quegli intellettuali che hanno un complesso di inferiorità per la loro ignoranza matematica farebbero bene a levarselo, imparandola. Invece quelli che non hanno un complesso di inferiorità, dovrebbero averlo – perché sono inferiori.

Prima che qualcuno mi accusi di terrorismo intellettuale, è bene che spieghi questa asserzione.

Sostengo che è inferiore chi non sa di matematica perché meno ne sa e più facilmente viene imbrogliato. Da chi? Ma da chiunque presenta le cose in modo falsato in termini quantitativi o di relazione e perfino dalla natura stessa, che non riusciamo a capire, come diceva Galileo: «...se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri ne' quali è scritto questo grandissimo libro dell'Universo. Egli è scritto in lingua matematica e i caratteri son triangoli, cerchi e altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto».

Se sappiamo calcolare bene le percentuali, possiamo evitare di essere fregati da chi ci presta soldi o da chi ci dà lavoro o da chi ci vende qualche cosa con pagamenti dilazionati e affetti da interessi eccessivi. Se sappiamo fare bene conti di modesta complessità, possiamo evitare di pagare più tasse di quanto dovremmo. Questo conviene perché poi il fisco non ci ridarà le somme pagate in eccesso per nostro errore oppure lo farà dopo anni.

Con la matematica ci facciamo anche idee più chiare sui rapporti internazionali, sui confronti fra le nazioni, sull'economia, sulle statistiche, sulle probabilità, sulle decisioni, sulla plausibilità di piani di intervento o di imprese pubblicizzate dai governi o dalle industrie.

(Tratto da R. Vacca, *Anche tu matematico*, Garzanti, Milano, 1989)

² **filologia greca:** disciplina che studia gli antichi testi provenienti dalla Grecia.

Attività di comprensione e analisi del testo

Domande da effettuare prima della lettura

- Chi è l'autore del testo?
- Da quale tipo di testo è tratto il brano?

Domande da effettuare dopo la lettura

- Di che cosa parla il testo?
- Qual è il problema posto dall'autore?
- Qual è la tesi dell'autore?
- Quali sono gli argomenti/i dati/le prove forniti dall'autore a sostegno della sua tesi?
- A quale tipologia (dati, esempi, opinioni autorevoli) appartengono gli argomenti a sostegno della tesi?

- In quale parte del testo è collocata l'enunciazione della tesi?

- A quali lettori è indirizzato il testo?
- Quali sono gli scopi che l'autore si propone?

Attività di produzione

Elabora un tuo commento sul problema affrontato nel testo.

Esponi una tua tesi personale argomentata in merito, esprimendo consenso o dissenso rispetto al testo.

Il secondo testo era indirizzato alle classi quarte e quinte.

Salvate i Simpson dal politically correct

Abbiamo perso ogni capacità reattiva di fronte alla sbalorditiva stupidità censoria



di Pierluigi Battista



Impegnati come siamo a fiutare ossessivamente ogni traccia di fascismo immaginario, abbiamo perso ogni capacità reattiva di fronte alla sbalorditiva stupidità censoria dell'ideologia del politicamente corretto. Che non si limita ad essere un attacco alla libertà, ma è anche un attentato all'intelligenza, al senso dell'umorismo, allo spirito critico, al senso delle proporzioni, persino al buon senso. Tra le ultime nefandezze si segnala l'abolizione d'imperio di un personaggio molto caro dell'amata serie dei Simpson, Apu, il gestore indiano del minimarket di Springfield. Secondo i nuovi paladini della censura, Apu, con la sua pronuncia oramai diventata leggendaria, offenderebbe con intento disgustosamente «razzista» la dignità degli indiani: i possessori di copie di «Hollywood Party» cominciano a nascondere quel corpo del reato, perché sotto la mannaia potrebbe presto finire anche Hrundi Bakshi, reso celebre dalla maiuscola interpretazione di Peter Sellers: inconsapevole razzista anche lui?

Brutte notizie anche per chi ha creduto di nutrire la propria fede antirazzista con la lettura di un romanzo straordinario come «Il buio oltre la siepe» di Harper Lee. Ora infatti, ci informa Giulio Meotti sul *Foglio*, una Commissione canadese di nuovi censori, il Consiglio scolastico dell'Ontario, ha auspicato la messa al bando di quello splendido romanzo, perché «gli scrittori bianchi scrivono dai propri schemi, dalle proprie prospettive e dalle proprie strutture di supremazia bianca». Noi credevamo di aver trovato nell'avvocato bianco Atticus Finch (che qualche pregiudizio nei confronti dei neri ce l'aveva davvero, come si evince dalla lettura di «Va', metti una sentinella» della stessa autrice) un eroe, un paladino della causa degli afro-americani perseguitati. Invece no, era suo malgrado un vessillifero del suprematismo bianco. Dunque, al macero. Non si sa se ridere o piangere. Per ridere basta l'Italia, dove un gruppo di animalisti ha messo sotto accusa «Portobello» perché luogo di maltrattamenti morali nei confronti di un pappagallo. O dove Alessandro Cattelan viene accusato di essere un massacratore di animali perché ha risposto «crepi!» a chi gli aveva augurato «in bocca al lupo!». La censura è insieme pericolosa e ridicola, la sua forza intimidatoria è anche frutto della sua illimitata arroganza. Ridere o piangere? Piangere.

(dal "Corriere della Sera", 4 novembre 2018)

Attività di comprensione e analisi del testo

Rispondi a queste domande.

- Chi è l'autore del testo? Da dove è tratto il testo?
- Il testo argomentativo ha come tema
 - La censura orientata dal politicamente corretto, cioè da un'opinione e un atteggiamento di rispetto nei riguardi dei diritti delle minoranze e dei gruppi socialmente più deboli.
 - La censura negli Stati Uniti
 - L'importanza di un'opinione e un atteggiamento di rispetto nei riguardi dei diritti delle minoranze e dei gruppi socialmente più deboli.
 - La censura orientata da un'un'opinione e un atteggiamento di rispetto nei riguardi dei diritti delle minoranze etniche.

Analizza la struttura argomentativa di questo testo

- Individua il problema (Nota Bene: nel testo è implicito nel testo).
- Individua la tesi. Dove è collocata? Viene ripresa anche in altra parte del testo?
- Individua i 4 argomenti a sostegno della tesi
- Appartengono tutti alla stessa tipologia. Quale?
- Che cosa è sottinteso, per i lettori e gli spettatori, nel passaggio dagli argomenti alla tesi?

Attività di produzione

Esponi brevemente la tua posizione di consenso o di dissenso verso la tesi seguendo questa scaletta.

a. Esposizione del problema, della tesi sostenuta dal giornalista Pierluigi Battista e degli argomenti a sostegno della tesi (puoi iniziare così: *In un recente articolo Pierluigi Battista affronta il tema..... e si domanda se..... sostenendo che*)

b. Porta alla luce eventuali assunzioni implicite che consentono all'autore di passare dagli argomenti alla tesi

c. Esposizione della tua tesi di consenso o di dissenso nei confronti della tesi del giornalista.

Nel caso di consenso puoi integrare gli argomenti (con opinioni autorevoli, altri esempi), puoi sviluppare gli argomenti già proposti dall'autore, puoi riportare opinioni contrarie e mostrarne l'infondatezza (puoi iniziare così: *Sono pienamente d'accordo con*).

Nel secondo caso puoi confutare gli argomenti che Battista porta a sostegno della tesi, puoi confutare la tesi di Battista con argomenti (dati, opinioni autorevoli, esempi) e infine puoi confutare eventuali assunzioni implicite che consentono all'autore di passare dagli argomenti alla tesi (puoi iniziare così: *Non condivido*)

d. Conclusione con ripresa della tua tesi